

CANARINI in ATTERRAGGIO su SCIACCA: IL NOSTRO REALITY GAME

Campo Canarini in Corsia, 12-28 Agosto 2011. Cronaca di un'esperienza straordinaria vissuta tra le braccia grandi della Sicilia

Non avremmo mai pensato di poterci innamorare di una lettera dell'alfabeto, invece è successo. Non è la "C" della nostra associazione e neppure la "N" di noia, parola che in questo tuffo ben oltre il Trentino Alto Adige non ha mai lambito i perimetri della nostra permanenza in questo profondissimo Sud. Amiamo la "S", ma non in maniera scaramantica. Abbiamo ripercorso la nostra storia geografica, e questo stivale italiano altro non ci assegna che località con la medesima iniziale: prima la Sardegna, poi il Salento, e ora Sciacca, opulenta città dell'agrigentino contenuta in un'altra "S", la Sicilia.

Coincidenze a parte, l'esperienza è stata pregena di programmi. Inserite il dvd della vostra immaginazione (per chi non c'era) e dei vostri ricordi (per chi ne ha fatto parte integrante), pigiate PLAY!! Ha inizio il nostro reality game...

Giorno 1. Ospedale Civile "Giovanni Paolo II" di Sciacca, breve incontro di saluto e presentazione con il direttivo sanitario e poi si parte alla volta di Ortopedia, Chirurgia Generale, Medicina Interna, Cardiologia e Pediatria, per tener fede al nostro obiettivo fondante: essere di sostegno a coloro che incontreremo nel nostro cammino a zig-zag tra le camere numerate di una corsia.

REGIA, MAKE-UP E COREOGRAFIE DI...

"Bassa autostima & poca voglia di mettersi in gioco? Dovete abbandonare la Casa..."

Se avessimo cambiato il regista in questa nuova edizione, sicuramente qualcosa non avrebbe quadrato. E' vero, siamo un'organizzazione laica e come tale dobbiamo interagire con tutti, dal personale medico ai pazienti, in maniera calorosa ma neutra. Come ragazzi cresciuti e maturati nella cristianità, non possiamo però snaturarci e rinunciare alla presenza del Signore. Colui che ci ha diretti in posizione centrale, circondato dal nostro girotondo di mani, durante la preghiera quotidiana in atrio prima che ognuno prendesse la sua strada verso il reparto. Dio, che gli astri del giorno e della notte li ha creati, è stato un grande direttore alle luci in questo tragitto. Con i suoi fasci ha valorizzato la parte migliore di noi, facendo emergere anche le ombre di ciascuno: non sempre chi inizia questa missione si sente adatto. Ormai siamo al sesto anno di vita del progetto: nel corso di decine di briefing, sono emersi, oltre ai naturali entusiasmi, insicurezza, imbarazzo, commozione, senso di inadeguatezza. Gesù, che da bravo motivatore di squadra sa vedere ben oltre i nostri dubbi e i nostri "no, questa cosa non la faccio", ci ha spedito per il quarto anno consecutivo la Dottoressa Bucatin, al secolo Monica De Paolis. Coi che non avrà certo diviso le acque in terra d'Egitto, ma da appassionata clown-terapeuta ha compiuto ugualmente il miracolo: innanzitutto ci ha resi dei ballerini (che l'ètoile Roberto Bolle ci perdoni!!) sulle basi del brano pop-rock "Tu sei prezioso", e poi di "Don Don Go", "E Tocca a te", "Ciumbia", "Ciapa la galina" e "Supermaskerina" (il vero successo è stato coinvolgere nella piazza principale della città gli spettatori più piccoli). Poi ci ha insegnato ad essere dei compagni di giochi all'altezza, proprio ora che le porte di Pediatria si sono finalmente spalancate: *"Speravo vivamente di varcare questo reparto e ringrazio Monica perché da lei ho "rubato" un sacco di cose. Mi è sembrato di stare in un mondo a sé, fatto di bimbi che sono disposti a sorridere delle cose più semplici. Ricordo con tenerezza un neonato, colpito da febbre alta a causa di un virus. Era lui che con le sue manine accarezzava me. Ho imparato che anche i genitori vanno coccolati, poiché di riflesso stanno bene pure i figli. Come la mamma del piccolo Lorenzo, che ho rassicurato più volte cercando di essere positiva. Il progetto 'Canarini' è stato una risposta alle mie preghiere. Mi sentivo una persona*

“inerme”, ma quando è stato proiettato il video dell’associazione nella mia comunità mi sono detta ‘IO CI DEVO ANDARE!’” (Nadia Monteriso, 33 anni, Napoli, studentessa in segreteria medica, REPARTO DI PEDIATRIA).

LA SIGLA? E’ TARGATA NEW TROLLS

“...sei la speranza che sentivo crescere in me ”

L’Inno tema di quest’anno è stato “Quella carezza di Gesù” dei New Trolls, celeberrimo gruppo di musica leggera degli anni ’70 che ha recentemente mutato l’originale brano pop “Quella carezza della sera” in un inno evangelico (occhio al testo!). Gran bel regalo per gli incontri della gioventù cristiana, che può godere di una magnifica melodia in più. Doni apprezzabili sono stati anche gli immancabili momenti di formazione, gestiti dalla nostra Presidentessa Francesca Marchese, e di riflessione, dalle veglie mattutine agli spazi in cui l’ospite spirituale, Daniele Benini, ci infondeva gasolio vitale per affrontare al meglio i nostri turni alla scoperta del disagio fisico e dello sconforto. “La preghiera”, con ampi riferimenti al modello del “Padre Nostro” di Luca 11, è stata il leit-motivo di ogni appuntamento. L’espressione che più ha fluttuato sulle nostre teste è la frase “Venga il tuo Regno”, che rappresenta certamente la finalità di ogni canarino: far assaporare il gusto del bene e della speranza già su questa terra, mediando con attenzione tra la premura di un degente che vuole tornare a casa propria e la realtà più articolata rappresentata dalle istanze del personale medico. Professionisti che non si risparmiano e che nutrono appunto speranza, nonostante i vari problemi della sanità nazionale, uno fra tutti il bisogno di più operatori nelle strutture. Onore al merito e allo spirito di abnegazione degli infermieri e dei dottori che abbiamo incontrato al “Giovanni Paolo II”.

DENISE, DEBORA, MICHELE & COMPAGNIA DI “UN SORRISO DA DONARE”: SIETE STATI NOMINATI...NUOVI AMICI!!

“...il loro Confessionale”

L’accesso a questa incredibile esperienza “CIC” è la porta girevole di un albergo. Gente che va (e che ciclicamente ritorna), nuovi volontari che vengono a sperimentare. Quest’anno, oltre ai volti freschi interni ai canarini, abbiamo avuto un utilissimo apporto esterno dato da “Un sorriso da donare”, associazione di intrattenimento non solo ospedaliero, formato da una trentina di ragazzi avventisti provenienti da Catania, di cui abbiamo conosciuto presso il reparto di Pediatria la rappresentanza più giovane. Collaborano con l’Associazione “Valentina Valenti-Un gesto per la vita”, e appartengono anch’essi alla grande famiglia umanitaria di Adra Italia. Domenica 21, han fatto ridere babbi, mamme e pargoletti, in un tripudio di nasi rossi, parrucche e improbabili armamentari, con cui hanno movimentato le storie di quattro gag veramente sfiziose: “Medico pazzo”, “Conosci Marcello?”, “Mago Alfredin” e “La pulce”. Alfredo Caserta, ragioniere, il più carismatico ma anche il più maturo del cast con i suoi 30 anni, ci dice: *“E’ importante trasmettere il sorriso e il benessere. Sebbene operiamo da tempo nelle carceri, negli orfanotrofi o presso il Policlinico della nostra città, proviamo sempre un po’ di imbarazzo, ma saper improvvisare è ciò che ci fa superare la paura iniziale...Gli spettacoli sono tutti farina del nostro sacco, anche se qualche spunto è preso dalla comicità televisiva, Franco Franchi e Ciccio Ingrassia su tutti...”*. Gabriella Fiascaro (23 anni, Piazza Armerina, studentessa in alberghiero): *“dovete credermi, spesso sono i più grandi a divertirsi”*; Federico Ciantia (14 anni, studente al Liceo Scientifico): *“è facile coinvolgerli, perché noi stessi siamo presi dalla messa in scena”*; Laura Patanè (15 anni, studentessa al Liceo Linguistico): *“obiettivo principale è far dimenticare per un tot di tempo in che luogo si trovano”*; Irene Paratore (13 anni, studentessa al Liceo Linguistico): *“parola d’ordine: sorridere!”*.

“Bellissima esperienza! Una cosa che amo fare in particolare è imboccare le persone, aiutarle a mangiare. Mi ha colpito molto una vecchina. Quando si accorgeva che il mio turno sarebbe finito mi afferrava la mano come se volesse dirmi ‘non te ne andare’, da questo ho scoperto che probabilmente era una persona sola. Poi ricordo un’altra signora che all’inizio era diffidente e a mala pena mi rispondeva. Ma quando si è aperta, ha cominciato a chiedere informazioni sulla mia vita...Ho avuto la percezione che i ruoli si fossero invertiti, ma a me faceva comunque piacere...”

(Michele Asuncion, 23 anni, Roma, studente di Cucina, Reparto di MEDICINA INTERNA)

“Le esperienze da raccontare sarebbero molte, ma l’elemento comune che le unisce è il bisogno di fede e di comunicare. Le persone prima ostentano diffidenza, dicono che non hanno bisogno di nulla, poi si aprono con sincerità e le riscopri fragili nella loro malattia. Come dimenticare Girolama, una donna sui 60 anni, depressa, distaccata all’inizio, poi pian piano sempre più cordiale e aperta, tanto da raccontarmi della sua vita...Sono felicissima di aver lavorato con Alessandro, la sua capacità di sdrammatizzare diventava fondamentale in alcuni momenti. A ‘Canarini in Corsia 2012’ ci sarò se Dio vuole, non pensavo potesse essere un’esperienza così bella...”

(Debora Centorrino, 20 anni, Sciacca, Studentessa in Scienze del Servizio Sociale, Reparto di ORTOPEDIA)

“Ricordo in modo nitido la prima stanza in cui sono entrata, in compagnia di Ismaele. C’era un bimbo di 9 anni di nome Davide, con la madre sempre accanto. Ismaele ha iniziato a porgli delle domande in chiave ironica e a farlo rilassare, e questo esempio mi ha aiutato molto a capire quale approccio avere con i degenti in generale. Questa esperienza è servita soprattutto a me! A superare la mia timidezza e a comprendere che basta veramente poco per entrare in confidenza col paziente. Ad essere felici per un semplice ‘grazie’ ricevuto. Il personale dell’ospedale è stato “SCIALUSU”, che in dialetto saccense significa “divertente”. Si era creata una bella armonia con noi volontari...”

(Denise Solano, 18 anni, Sciacca, studentessa al Liceo Psico-pedagogico, Reparto di CHIRURGIA GENERALE)

...E ADESSO LA PUBBLICITA’

“ma cosa avete capito? Nessuno yogurt ai pezzi di frutta, tranquilli...”

Le occasioni per fare propaganda utile ai “Canarini in corsia” sono state fundamentalmente due. Ringraziamo la città di Sciacca, che dal punto di vista mediatico ci ha concesso moltissimo! Cosa significa farci conoscere? Innanzitutto vuol dire invogliare nuovi giovani a far parte del nostro “stormo”, sia nelle manifestazioni collettive come i campi estivi annuali, sia nei nuclei autoctoni, che servono ad iterare il progetto localmente e in modo continuo, durante il resto dell’anno. Un grazie particolare va a Radio Monte Kronio, emittente televisiva molto seguita nella zona di Agrigento, con cui abbiamo potuto colloquiare all’interno di uno Special post-telegiornale, che ha avuto una grande eco tra l’intera cittadinanza. Sempre più orecchie e sempre più occhi hanno imparato a conoscerci, merito soprattutto delle repliche andate in onda tutti i giorni fino al 27 agosto. Un altro atto di riconoscenza va a RVS di Sciacca, che ci ha invitato presso lo studio radiofonico affinché la nostra iniziativa potesse incuriosire gli utenti in ascolto...è stato piacevole essere sostenuti da una frequenza a noi familiare...è stato come “giocare in casa...”, grazie Emanuele!

...RAGAZZIIIIIII?!...DOBBIAMO CHIUDERE, NON PERDETE LA PROSSIMA PUNTATA!

Anche gli ultimi tre giorni sono stati colmi di iniziative. Giovedì 25 Agosto “i canarini” sono stati felici di organizzare l’attività del Cineforum, come suggerito loro dalla Direzione Sanitaria in

base a precedenti e positive esperienze: la visione del film “Patch Adams”, interpretato magistralmente da Robin Williams, è stata un ottimo diversivo per trasporre la mente del malato al di là del proprio comodino. Venerdì 26 mattina la Direzione Sanitaria ha gentilmente convocato il gruppo per un saluto ed un ringraziamento reciproco, durante l’incontro: proiezione del video di presentazione sui “Canarini in Corsia” e fruizione delle foto inerenti a questo itinerario del cuore intrapreso lungo gli spazi del “Giovanni Paolo II”. Immagini che hanno provocato una certa commozione anche tra alcuni rappresentanti del presidio ospedaliero. Sabato 27 ultimo turno e saluti finali a degenti e operatori, a cui i volontari hanno donato, come buon auspicio per una pronta guarigione ed una futura collaborazione, una rosa e un segnalibro a tema “canarino”.

TITOLI DI CODA...EHI, NON CAMBIATE CANALE...GUARDATE CHI C’ERA!!

Si ringraziano lo Staff Canarini, Francesca Marchese (Presidente), Marigiusti Distasi (Tesoreria) e Alessandra Cavalluzzi (Segreteria); lo staff del campo, Claudio e Marzia Calà e i responsabili degli altri progetti coinvolti: Gabriele Taddei (Italy4Jesus) e Daniele Benini (per Rvs e per gli spazi spirituali). Grazie a Monica De Paolis (clown-terapia), a Davide Abiusi per l’aiuto organizzativo e per la dedizione al progetto, alla cucina, a Marco Mustacchia per la collaborazione e alla comunità di Sciacca. Grazie ad Emanuele Pandolfo per averci ospitato presso gli studi Rvs di Sciacca e a Radio Monte Kronio Tv per l’invito in trasmissione. Grazie di cuore alla Direzione Sanitaria del Presidio Ospedaliero, a tutto il personale medico e ai pazienti che ci hanno fatto sentire parte di una famiglia globale: W l’accoglienza siciliana! Grazie a questa regione bellissima che ci ha offerto scorci artistici e naturali da non invidiare a nessun altro posto nel mondo: la Valle dei Templi di Agrigento, la Riserva dello Zingaro, Eraclea Minoa, la stessa Sciacca. Ringraziano anche i nostri palati: cannoli, cassatine, granite multi-gusto, brioches col gelato, arancini multi-ripieno, pane e panelle...vi vogliamo tanto bene!! Alla prossima! E ricordate...Canarini? Certo, ma fuori dalla gabbia!!

Ismaele Di Maggio

